

VIII Seminario – 6 Maggio 2022

Il contrasto multilivello alla tratta di esseri umani

Chiara Cossentino

Il caso del ghetto di Alì. La configurazione della circostanza aggravante della transnazionalità al reato di tratta di esseri umani

Nel presente elaborato, si è cercato di analizzare il fenomeno della tratta di esseri umani nella sua portata transnazionale. Nell'introduzione, infatti vengono evidenziati le connotazioni transnazionali che ha assunto tale fenomeno, le quali hanno condotto all'esigenza di disegnare una metodologia di contrasto che sia capace di fronteggiare il reato nella portata che ha assunto, individuando lo strumento cardine della Convenzione di Palermo del 2000, segnatamente il Protocollo addizionale relativo al reato in questione. Il primo paragrafo riguarda il contrasto multilivello alla tratta, evidenziando gli strumenti normativi fondamentali e la nozione di tratta individuata dal Protocollo addizionale. Il secondo paragrafo riguarda la fattispecie del reato di tratta ex art. 601 del c.p., come da ultimo modificato dal decreto legislativo n. 24 del 2014, in trasposizione alla Direttiva 2011/36/UE. Il terzo paragrafo affronta la questione della circostanza aggravante della transnazionalità applicata al reato di tratta di esseri umani, circostanza introdotta dal nostro legislatore nella legge di trasposizione alla Convenzione di Palermo, inserita oggi nell'art. 61 bis del c.p, quale circostanza aggravante ad effetto speciale. Il caso di specie che si è utilizzato per meglio comprendere l'applicazione della suddetta aggravante è la vicenda riguardante alcuni migranti che, con l'aiuto di trasportatori locali, nella convinzione di raggiungere Tripoli ed affrontare la traversata verso l'Europa, venivano in realtà condotti nel cosiddetto ghetto di Alì, sequestrati e torturati fin quando non veniva pagato il riscatto.